

Armi chimiche a Kirkuk

Scritto da Stefania Parmigiano
Domenica 13 Marzo 2016 13:49

In due attacchi con armi chimiche, gli jihadisti dell'Isis hanno intossicato almeno 600 persone vicino alla città curda di Kirkuk, e diverse centinaia sono scappate dalla zona contaminata.

Una bambina di 3 anni non ce l'ha fatta, Fatima Wais è morta in seguito al lancio di razzi armati con sostanze chimiche, malgrado la corsa in ospedale del padre che è un combattente contro gli jihadisti, in pattugliamento al momento dell'attacco.

Otto persone sono state trasferite a Baghdad per la gravità delle loro condizioni, i razzi hanno provocato nei ricoverati soffocamento, bruciature e disidratazione, e un serio rischio di infezioni.

Le autorità riferiscono che la situazione è ulteriormente complicata dal panico diffuso e promette: "Ciò che l'Isis ha fatto nella cittadina di Taza non resterà impunito".

Fonti locali riferiscono la presenza di esperti tedeschi e americani per la rilevazione della presenza e della natura degli agenti chimici usati.

La popolazione chiede l'aiuto al governo di Baghdad, e dall'Iran sono giunti medici per supportare quelli del luogo, per i servizi di emergenza.